

Natura | e crescita

«Parchi nazionali, spazio alle imprese»

Dopo il ticket trentino-altoatesino sullo Stelvio, Galletti accelera: «Ambiente motore di sviluppo» «Orso, il protocollo funziona così com'è». Una task force di scienziati per la gestione del lupo

L'evento



● Ieri a Trento si è tenuta la tappa del tour nazionale di Coldiretti (nella foto, Gabriele Calliari, presidente trentino)

● Al teatro Sociale sono intervenuti il ministro dell'ambiente, Gian Luca Galletti, e il viceministro alle politiche agricole e forestali, Andrea Olivero

● Galletti ha annunciato che la legge sui parchi nazionali sarà rivista dando più poteri ai territori per favorire lo sviluppo economico

● Olivero ha annunciato tutele per le esportazioni alimentari italiane dopo la Brexit

TRENTO «I parchi nascono per la tutela del territorio ed è giusto che il territorio venga tutelato attraverso il parco, però oggi abbiamo bisogno di qualcosa di più, abbiamo bisogno anche di una governance dei parchi che ci aiuti non solo a tutelarli, ma a farli diventare anche motore di sviluppo economia locale, perché dentro i parchi, in quella biodiversità, c'è un patrimonio economico elevatissimo e noi dobbiamo essere nelle condizioni di poterlo sfruttare». Cambiare approccio, guardare alle grandi aree verdi con gli occhi di chi vuole mettere a reddito l'attenzione e la cura che per anni si è loro dedicata. Il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti ha lanciato ieri la sua proposta dal palco del teatro Sociale di Trento dove ha partecipato al «Tour 2016» di Coldiretti.

Galletti ha spiegato: «Stiamo discutendo al Senato un disegno di legge per la revisione della legge 392» con l'obiettivo di «cambiare la governance dei parchi per un rilancio economico dei territori». «Il 10% del territorio italiano è parco e la vecchia legge in vigore è una legge di conservazione, che intendo rivedere entro fine anno, per trasformare il punto di vista dalla conservazione a volano dell'economia» ha proseguito il ministro, portando poi ad esempio il Parco dello Stelvio, la cui nuova governance «si adatta all'attualità del compito che hanno i parchi in Italia», vale a dire «un modello di governance in cui si mantiene l'unicità della gestione del parco e il parco nazionale, ma gli enti locali acquistano una maggiore responsabilità».

Trento, Bolzano e la Lombardia, insomma, «possono avere un'iniziativa propria anche di sviluppo del parco stesso». Tra cui dunque potrebbe essere in-

serita anche la proposta avanzata dall'assessore provinciale Richard Theiner di arricchire il parco di un tragitto panoramico comprensivo di museo e infrastrutture attrattive per le famiglie, visitabile pagando un ticket d'ingresso.

Galletti ha spiegato che all'interno di un'ottica superiore alla tutela, nei parchi potrebbe «trovare spazio l'attività di alcune aziende» precisando, a margine dell'incontro, che «potrebbero svilupparsi imprese operanti nel settore green sfruttando il grande patrimonio naturale», come ad esempio «quelle che lavorano il le-

gno».

Il nuovo approccio riguarderebbe anche i boschi, per la gestione dei quali è al vaglio la nuova legge quadro. Il presidente regionale di Coldiretti Gabriele Calliari ha ricordato l'impegno dell'associazione nella costruzione della nuova norma, esprimendo soddisfazione per «una legge che guarda al bosco in modo diverso rispetto al passato, per cui non lo si custodisce come fosse un museo ma lo si valorizza in termini diversi».

Boschi tornati al centro della discussione attraverso l'allarme incendi lanciato da Coldiretti.

Le previsioni di un'estate torrida e l'avanzata delle foreste che si è impossessata dei terreni incolti dominando più di un terzo della superficie nazionale: questo il mix potenzialmente esplosivo secondo il dossier dell'associazione presentato ieri. Ma in Trentino non sono gli incendi a tenere alta l'attenzione quanto la presenza dell'orso e del lupo. Il governatore Ugo Rossi, sollecitato dal presidente nazionale di Coldiretti Roberto Moncalvo, ha ricordato: «Abbiamo chiesto al ministro Galletti una norma di attuazione che ci permetta di gestire in prima persona la nostra fauna,

con grande senso di responsabilità, conciliando il valore dell'integrità ambientale, la protezione delle specie e la convivenza con l'uomo». A margine dell'incontro, però, il ministro dell'Ambiente ha chiarito che «l'accordo Pacobace continua a essere attivo, per il momento funziona per cui non ci sono cambiamenti all'ordine del giorno».

Per quanto riguarda il lupo, invece, Galletti ha spiegato di aver «radunato settanta esperti, fra cui i massimi esperti europei, per stilare un piano di gestione» a livello nazionale. Dal loro lavoro è nato un documen-



Grande partecipazione
Il teatro Sociale di Trento, dove ieri è andata in scena la tappa trentina del tour nazionale di Coldiretti. All'evento ha partecipato anche il ministro dell'ambiente Galletti (sopra)

to contenente ventuno azioni che il ministro ha detto di voler «applicare fino in fondo», per cui «Regioni e Province dovranno redigere un proprio piano e monitorare la situazione».

Infine la Brexit, portata al centro dell'attenzione dal viceministro delle Politiche agricole alimentari Andrea Olivero: «Nei prossimi mesi lavoreremo per un accordo commerciale che tuteli le nostre produzioni e che garantisca la possibilità di esportare in un Paese molto attratto dai nostri prodotti agroalimentari».

Andrea Rossi Tonon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La base

Coldiretti invade il centro
Trattorie duemila agricoltori
«Tutela per le nostre aziende»

TRENTO In mille hanno trovato posto all'interno del Teatro Sociale, un altro migliaio ha seguito la discussione dal maxischermo inserito nella tensostruttura allestita in piazza Cesare Battisti. Ieri Trento è stata invasa dalla marea gialloverde di Coldiretti. Nel capoluogo si sono riversati i coltivatori diretti delle valli trentine e altoatesine, alcuni partiti alle prime ore dell'alba a bordo di autobus.

Ad accoglierli, al loro arrivo nei pressi di piazza Dante, vi era lo staff di Coldiretti che li ha guidati per via San Marco fino a raggiungere il punto di ritrovo dove, oltre alla tensostruttura, erano presenti stand in legno con prodotti tipici o, più semplicemente, un caffè per chi non era ancora riuscito a berlo.

A rappresentare i coltivatori diretti, di fronte a due dei quattro ingressi a piazza Batti-

sti erano stati parcheggiati altrettanti trattori, uno all'incrocio tra via San Marco e via del Simonino, l'altro tra via San Pietro e la galleria Legionari trentini. In tutta la città sventolavano le bandiere gialloverdi di Coldiretti, legate ai lam-

pioni o ai pali della segnaletica stradale.

«Crediamo che incontri come quello di oggi servano, soprattutto a noi giovani, per conoscere nuove realtà e restare al passo nel nostro settore» spiega Davide Gazza, che ad

Aldeno gestisce un'azienda frutticola e viticola. Accanto a lui c'è Christian Cadoni, altro giovane imprenditore, la cui azienda di Mattarello produce mele: «C'è sempre da imparare — dice — E oggi era una buona occasione per farlo».

Concorde con loro è Romeo Merli, titolare di un'azienda agricola in Val di Ledro, secondo il quale «bisogna sempre aggiornarsi». È invece arrivato da Villalagarina il signor Rolando, «agricoltore più per passione che per professione» sottolinea sorridendo. Nonostante sia già in pensione, ha deciso di raggiungere Trento e seguire il dibattito: «Mi piace quello che faccio ed è importante informarsi continuamente. Inoltre voglio sostenere la difesa dei boschi».

Secondo un recente dossier raccolto da Coldiretti, infatti, sono 35.000 i nuovi posti di lavoro che potrebbero nascere

Il tour



● Mille persone hanno trovato posto all'interno del teatro sociale. Un altro migliaio ha assistito alla festa di Coldiretti dalla tensostruttura in piazza Battisti. Agli ingressi della piazza sono stati parcheggiati dei trattori



Piazza Italia Il tendone di Coldiretti in piazza (foto Rensi)

dall'aumento del prelievo del legname dai boschi che oggi coprono una superficie record di 10,9 milioni di ettari, un'estensione praticamente raddoppiata rispetto all'Unità d'Italia quando era pari ad appena 5,6 milioni di ettari. Per sottolinearne l'importanza, ieri è stata allestita in piazza una piccola esposizione sui possibili utilizzi del legno con lo slogan «per salvare la foresta italiana».

«Rispetto ad altre Regioni d'Italia noi non abbiamo il problema degli incendi dolosi dei boschi, ma casomai quello crescente della presenza del lupo, che per chi vive in montagna comincia a essere pressante» sottolinea Carmen Manzana, delegata Coldiretti per Bronzolo, in Alto Adige.

«Oggi siamo venuti per ascoltare cos'hanno da dirci i rappresentanti delle istituzioni» prosegue, segnalando poi che le questioni principali sono attualmente due: «L'etichettatura dei prodotti — spiega — e il sostegno per l'economia di montagna, dato che di denaro ne circola sempre di meno ma le nostre aziende, tutte piccole, hanno bisogno di essere tutelate».

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35

mila sono i posti di lavoro che, secondo Coldiretti, si potrebbero creare sfruttando meglio i boschi

10,9

milioni di ettari è l'estensione della superficie boschiva in Italia, con una superficie doppia rispetto all'Unità d'Italia